

Allegato “A” alla deliberazione di giunta provinciale n. 191 del 26/07/2011

PIANO DI GESTIONE DEL pSIC-ZPS-SIR “STAGNI DELLA PIANA FIORENTINA E PRATESE”, AREA PRATESE (ART. 3 L.R.T. 56/00)

DOCUMENTO DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO

Indice generale

Sezione I - RIFERIMENTI LEGISLATIVI E NORMATIVI.....	2
1. Le competenze provinciali in materia di tutela e conservazione della natura: riferimenti normativi.....	2
2. Il pSIC-ZPS-SIR “Stagni della Piana Fiorentina e Pratese”, area Pratese, la Rete Natura 2000 a Prato ed il Sistema Provinciale delle Aree Protette	4
3. Il Piano di Gestione del pSIC-ZPS-SIR “Stagni della Piana Fiorentina e Pratese”, area Pratese.....	6
3.1 Il contesto di area vasta ed il principio di sostenibilità.....	8
3.2 La pianificazione provinciale sul territorio del pSIC-ZPS-SIR “Stagni della Piana Fiorentina e Pratese”, area Pratese.....	9
Sezione II - CONTENUTI PER L’AVVIO DEL PROCEDIMENTO AI SENSI DELL’ART. 15 DELLA L.R.T 1/2005.....	12
1. Sezione conoscitiva (Quadro Conoscitivo di riferimento).....	13
1.1 Formulazione del Quadro Conoscitivo.....	13
1.1.1. Impostazione degli archivi e prime indicazioni sui contenuti.....	15
1.2 Valutazione delle esigenze ecologiche e dello stato di conservazione di habitat e specie.....	26
1.3 Descrizione delle criticità e delle cause di minaccia.....	26
2. Sezione progettuale (obiettivi del piano, azioni conseguenti ed effetti ambientali e territoriali attesi).....	26
2.1 Obiettivi del piano.....	27
2.2 Azioni conseguenti.....	27
2.3 Effetti ambientali e territoriali attesi.....	28
3. Valutazione integrata degli effetti ambientali e Valutazione Ambientale Strategica.....	29
3.1 Individuazione degli Enti e dei Soggetti tenuti a fornire integrazioni al Quadro Conoscitivo ai fini della valutazione integrata degli Effetti Ambientali.....	29
3.2 Modalità di realizzazione della valutazione integrata degli effetti ambientali ai sensi del capo I del titolo II della L.R.T. 1/2005.....	30
3.3 Procedimento di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica.....	32
3.4 Forme di partecipazione.....	33
4. Indicazione degli Enti e dei soggetti competenti al rilascio di pareri e nulla osta.....	33
5. Indicazione dei termini per gli apporti e gli atti di assenso.....	34

Piano di Gestione del pSIC-ZPS-SIR “Stagni della Piana Fiorentina e Pratese”, area Pratese
(art. 3 L.R.T. 56/00)

DOCUMENTO DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO

SEZIONE I - RIFERIMENTI LEGISLATIVI E NORMATIVI

1. LE COMPETENZE PROVINCIALI IN MATERIA DI TUTELA E CONSERVAZIONE DELLA NATURA: RIFERIMENTI NORMATIVI

Il Testo Unico degli Enti Locali, di cui al D.Lgs. 267/00, all’art.19, comma 1, attribuisce alla Provincia la funzione di “protezione della flora e della fauna parchi e riserve naturali”.

Le specifiche Competenze Provinciali in materia di protezione della flora e della fauna derivano nel dettaglio dal seguente quadro normativo di settore:

Tab. 1 – Competenze Provinciali in materia di tutela e conservazione della natura

Normativa comunitaria	Dir. 79/409/CEE, “Uccelli” concernente la conservazione degli uccelli selvatici; Dir. 92/43/CEE, “Habitat” relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.
Normativa Nazionale	D.P.R. n. 357, 8/09/1997, “Regolamento di attuazione direttiva 92/43/CEE, Habitat”, modificato dal D.P.R. n.120, 12/03/2003, “ <i>Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche.</i> ”
Normativa Regionale	L.R.T. 56/2000 “Norme per la conservazione e la tutela degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche” L.R.T. n. 1/2005 - Norme per il Governo del territorio - Titolo II (modalità di approvazione degli atti di governo del territorio, cd. “procedimento unificato”)
Atti di Indirizzo	D.C.R. n. 6/2004 “Perimetrazione dei siti di Importanza Regionale” D.G.R. n. 644/2004 “Approvazione norme tecniche relative alle forme e alle modalità di tutela e conservazione dei Siti di importanza regionale (SIR). D.G.R. n. 454/2008, di individuazione di criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a zone speciali di conservazione (ZSC) e zone di protezione speciale (ZPS) - Attuazione. D.C.P. n. 7/2009 – approvazione della variante di adeguamento alla L.R.T. 1/2005 del Piano Territoriale di coordinamento Provinciale. D.C.R. n. 80/2009, con la quale si aggiorna l'elenco dei Siti di Importanza Regionale di cui all'allegato D della L.R.T. n. 56/00, designando, tra gli altri, i Siti di Importanza Comunitaria “Appennino pratese” e “Stagni della Piana Fiorentina e Pratese”. D.C.R. n. 1014/2009, “L.R.T. 56/00 - approvazione linee guida per la redazione dei piani di gestione dei SIR.”

PROVINCIA DI PRATO

Piano di Gestione del pSIC-ZPS-SIR "Stagni della Piana Fiorentina e Pratese", area Pratese –
Documento di Avvio del Procedimento

Fino dal remoto 1979 la Comunità Europea, attraverso la Direttiva 79/409/CEE, definita "Direttiva Uccelli", aveva posto le basi per la costituzione di una rete coerente di siti di importanza naturalistica, prevedendo, agli artt. 3 e 4, di seguito riportati, l'istituzione di apposite **Zone di Protezione Speciale (ZPS)** per le specie di uccelli di maggior importanza comunitaria.

"La preservazione, il mantenimento e il ripristino dei biotopi e degli habitat comportano anzitutto le seguenti misure: a) istituzione di zone di protezione; b) mantenimento e sistemazione conforme alle esigenze ecologiche degli habitat situati all'interno e all'esterno delle zone di protezione; c) ripristino dei biotopi distrutti; d) creazione di biotopi."(art. 3, c. 2, Dir. 79/409/CEE).

"Per le specie elencate nell'allegato I sono previste misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat, per garantire la sopravvivenza e la riproduzione di dette specie nella loro area di distribuzione.

(...) Gli Stati membri classificano in particolare come zone di protezione speciale i territori più idonei in numero e in superficie alla conservazione di tali specie, tenuto conto delle necessità di protezione di queste ultime nella zona geografica marittima e terrestre in cui si applica la presente Direttiva. Analoghe misure vengono adottate dagli Stati membri per le specie migratrici non menzionate nell'allegato I che ritornano regolarmente, tenuto conto delle esigenze di protezione nella zona geografica marittima e terrestre in cui si applica la presente Direttiva per quanto riguarda le aree di riproduzione, di muta e di svernamento e le zone in cui si trovano le stazioni lungo le rotte di migrazione." (art. 4, c. 1, periodi 1 e 4 Dir. 79/409/CEE).

Con la Direttiva 92/43/CEE, conosciuta anche come "Direttiva Habitat", l'Unione Europea ha ribadito l'importanza del mantenimento della biodiversità nel territorio comunitario e la necessità di adottare misure a livello comunitario per la sua conservazione: per il raggiungimento di tale obiettivo l'Unione Europea ha previsto la costituzione di una Rete Ecologica Europea coerente di siti (**zone speciali di conservazione - ZSC**) denominata **Rete Natura 2000**. L'art. 6 della Direttiva Habitat costituisce la struttura fondamentale della politica di conservazione della Biodiversità: qui si individua l'eventuale realizzazione di appropriati Piani di gestione dei siti come uno degli strumenti utili a perseguire tale obiettivo.

Nel 1996, nell'ambito del progetto comunitario "Bioitaly", le Regioni e le Province autonome, inclusa la Regione Toscana, hanno individuato, cartografato e schedato i siti della rete Natura 2000, costituiti da **Siti di Importanza Comunitaria (SIC)** e da **Zone di Protezione Speciale (ZPS)**, ai sensi della richiamata Direttiva 79/409 "Uccelli". Oltre a tali **SIC** e **ZPS** (che dovranno in futuro essere entrambi designati dalle Autorità Nazionali quali **Zone Speciali di Conservazione - ZSC**), nell'ambito dello stesso progetto sono stati individuati "**Siti di Interesse Regionale**" (**sir**) e "**Siti di Interesse Nazionale**" (**SIN**).

A livello nazionale, con il D.P.R. n. 357 del 1997, successivamente modificato e integrato dal D.P.R. n. 120 del 2003, lo Stato Italiano ha recepito la Direttiva 92/43/CEE: dal punto di vista delle competenze amministrative, tale atto affida alle Regioni (e alle Province Autonome) il compito di individuare i siti della rete Natura 2000 e di assicurarne la tutela.

PROVINCIA DI PRATO

Piano di Gestione del pSIC-ZPS-SIR "Stagni della Piana Fiorentina e Pratese", area Pratese –
Documento di Avvio del Procedimento

Nel settembre 2002 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio ha reso pubbliche le "Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000": proprio in questo documento viene ribadito il ruolo della Regione quale "soggetto incaricato delle funzioni normative e amministrative connesse all'attuazione della direttiva Habitat", oltretutto la possibilità di sottoporre la materia a propria disciplina legislativa organica.

A seguito di ciò, la Regione Toscana ha approvato la perimetrazione dei siti individuati con il Progetto Bioitaly, con la Deliberazione di Consiglio Regionale 10 novembre 1998, n. 342, tra i quali sono compresi, per la Provincia di Prato due Siti: "La Calvana" e "Monteferrato e Monte Iavello".

Con successive deliberazioni, in ultimo la D.C.R. 80/2009, la Regione ha periodicamente aggiornato l'elenco dei siti della rete ecologica regionale aggiungendo, per la Provincia di Prato, il sito "Appennino pratese" ed includendo nella ZPS "Stagni della Piana Fiorentina" alcune aree umide della pianura pratese. La ZPS risultante è attualmente denominata "Stagni della Piana Fiorentina e Pratese".

Con L.R.T. n.56 del 6 aprile 2000 la Regione Toscana ha approvato una legge per la tutela della biodiversità, riconoscendo il ruolo strategico dei siti di importanza comunitaria, nazionale e regionale. Nell'ambito di tale legge sono state individuate alcune tipologie di habitat e alcune specie, considerate di interesse regionale, non ricomprese negli allegati delle direttive comunitarie. In tale contesto le diverse tipologie di siti (**pSIC**, **ZPS**, **sir**, **SIN**) sono state complessivamente classificate quali Siti di Importanza Regionale (**SIR**). Con il termine Siti di Importanza Regionale si indicano pertanto i siti classificati come di Importanza Comunitaria (**pSIC** o **SIC**), le Zone di Protezione Speciale (**ZPS**) e gli altri siti, classificati esclusivamente come **sir**: da notare che la Legge regionale estende a tutti i Siti di Importanza Regionale (**SIR**) le norme di cui al DPR 357/97 e ss.mm.ii..

Dal punto di vista delle competenze amministrative, ed in linea con il Testo Unico degli Enti Locali, (D.Lgs. 267/00, all'art.19, comma 1), la L.R.T. 56/2000 stabilisce che gli Enti competenti allo svolgimento delle funzioni previste dalla legge, compreso la definizione ed attuazione delle misure di conservazione, anche mediante l'adozione, di appositi piani di gestione sono le Province, oppure gli Enti Parco (art.3).

Completano il quadro della disciplina regionale gli Atti di indirizzo riportati nella precedente tabella (Tab. 1), che costituiscono attuazione della Legge regionale n. 56/2000.

2. IL pSIC-ZPS-SIR "STAGNI DELLA PIANA FIORENTINA E PRATESE", AREA PRATESE, LA RETE NATURA 2000 A PRATO ED IL SISTEMA PROVINCIALE DELLE AREE PROTETTE

Nel territorio della Provincia di Prato sono presenti 4 SIR, entrambi ad oggi classificati anche come pSIC e, nel caso del SIR n. 45, anche come ZPS:

PROVINCIA DI PRATO

Piano di Gestione del pSIC-ZPS-SIR “Stagni della Piana Fiorentina e Pratese”, area Pratese –
Documento di Avvio del Procedimento

- **La Calvana** (SIR n. 40, pSIC IT5150001), che occupa una superficie di 4.990,8 ha, dei quali 2.689,7 ricadenti in Provincia di Prato (Comuni di Prato, Vaiano e Cantagallo);
- **Monte Ferrato e M. Iavello** (SIR n. 41, pSIC IT5150002), che occupa una superficie di 1.375,6 ha, interamente ricadente in Provincia di Prato (Comuni di Montemurlo, Prato, Vaiano e Cantagallo).
- **Appennino pratese** (SIR n. 139, pSIC IT5150003) che occupa una superficie di 4.190,88 ha, ricadenti in Provincia di Prato (Comuni di Cantagallo e Vernio)
- **Stagni della Piana Fiorentina e Pratese** (SIR n. 45, pSIC-ZPS IT5140011) che occupa una superficie di 1.902,31 ha, dei quali 573,92 ricadenti in Provincia di Prato (Comune di Prato);

Tutti i siti presentano un'elevata percentuale di sovrapposizione con nel sistema provinciale di aree protette, elencate nel seguente prospetto riepilogativo:

Tab. 2 – Quadro sinottico Sistema Aree Protette Provincia di Prato

Denominazione	tipologia	Superficie ha	Comuni	Anno d'istituzione	Id. elenco regionale
<u>Acquerino-Cantagallo</u>	Riserva Naturale	1.867	Cantagallo	1998	RPPO01
<u>Monteferrato</u>	ANPIL	4.486	Montemurlo, Vaiano, Prato	1998	APPO01
<u>Alto Carigiola-Monte delle Scalette</u>	ANPIL	1642	Cantagallo, Vernio	2002 (ampliata nel 2011)	APPO02
<u>Monti della Calvana</u>	ANPIL	2.678	Cantagallo, Vaiano, Prato	2003	APPO03
<u>Cascine di Tavola</u>	ANPIL	350	Prato, Poggio a Caiano	2008	APPO04
<u>Pietramarina</u>	ANPIL	223	Carmignano	2007	APPO05
<u>Artimino</u>	ANPIL	691	Carmignano	2007	APPO06

Il SIR “La Calvana” coincide infatti, nel territorio pratese, con l’ANPIL “Monti della Calvana”, il SIR Monte Ferrato e M. Iavello è interamente ricompreso nell’ANPIL del “Monteferrato”, il SIR Appennino pratese include la “Riserva Naturale Acquerino-Cantagallo” e l’ANPIL “Alto Carigiola e Monte delle Scalette”, il SIR “Stagni della Piana Fiorentina e Pratese” include l’ANPIL “Cascine di Tavola.

La Provincia di Prato, in attuazione delle funzioni conferitegli dalla Legge regionale n. 56/00, ha intrapreso uno specifico percorso di tutela dei Siti di Interesse Comunitario e regionale presenti sul proprio territorio anche grazie al conseguimento di specifici finanziamenti comunitari nell’ambito dei programmi LIFE e LIFE+, ottenuti per l’attuazione

PROVINCIA DI PRATO

Piano di Gestione del pSIC-ZPS-SIR "Stagni della Piana Fiorentina e Pratese", area Pratese –
Documento di Avvio del Procedimento

di due progetti di conservazione denominati rispettivamente "HABIO: tutela della biodiversità nell'area Calvana-Monteferrato" e "SCI d'acqua: miglioramento dello stato di conservazione delle Specie di Interesse Comunitario nell'area alto-appenninica e nella piana intorno a Prato".

Nel periodo 2001-2011 sono state inoltre realizzate varie campagne di indagine sulle specie di anfibi, rettili, molluschi, pesci, crostacei, chiroteri, insetti, aracnidi, nonché sugli habitat e specie vegetali tutelate in attuazione della Legge Regionale 56/00, che hanno interessato anche i SIR descritti.

3. IL PIANO DI GESTIONE DEL pSIC-ZPS-SIR "STAGNI DELLA PIANA FIORENTINA E PRATESE", AREA PRATESE.

La necessità di elaborare il Piano di gestione in esame, avente le finalità di cui alla Legge regionale n. 56/2000, deriva da due diversi obblighi convergenti:

1. La D.G.R. n. 644/2004 avente ad oggetto "*Approvazione norme tecniche relative alle forme e alle modalità di tutela e conservazione dei Siti di importanza regionale (SIR)*" che, nella scheda relativa al Sito di Importanza Regionale (SIR) n. 45 "Stagni della Piana Fiorentina e Pratese (IT5140011)", considera la necessità di un Piano di Gestione specifico del sito "**Molto elevata. È urgente un piano di gestione complessivo per le aree umide della Piana Fiorentina e Pratese, con piani di dettaglio per le situazioni di maggiore criticità.**"
2. Il Progetto LIFE+ NAT/IT/433 "SCI d'acqua" prevede espressamente, tra le azioni concrete di conservazione della natura descritte nell'elaborato progettuale, la definizione di "*un preciso quadro gestionale a breve-medio e lungo termine per le aree di intervento e le specie-target (Piano di gestione Natura 2000 per la ZPS "Stagni della Piana Fiorentina" ampliata).*" (Action A.3: Pianificazione di gestione e Piano d'azione, Progettazione interventi e Gare). Nel cronoprogramma di progetto, la scadenza relativa all'approvazione del Piano di Gestione Natura 2000 della ZPS ampliata è stata stabilita a marzo 2012.

In particolare il presente Piano ha per oggetto la definizione di:

- forme e modalità di gestione degli habitat e delle specie per la loro conservazione;
- utilizzi del territorio compatibili con la conservazione degli habitat e delle specie;
- modalità di controllo e monitoraggio dello stato degli habitat e delle specie.

La necessità di dotare il Sito di uno specifico Piano di Gestione è evidentemente collegata con le criticità interne ed esterne al sito elencate nella richiamata scheda della D.G.R. 644/2004 e riportate di seguito:

- Principali elementi di criticità interni al sito

PROVINCIA DI PRATO

Piano di Gestione del pSIC-ZPS-SIR "Stagni della Piana Fiorentina e Pratese", area Pratese –
Documento di Avvio del Procedimento

- Crescente isolamento delle zone umide, ubicate in un contesto quasi completamente urbanizzato;
 - Inquinamento delle acque e locali fenomeni di inquinamento del suolo;
 - Carenze idriche estive e gestione dei livelli idrici e della vegetazione non mirata agli obiettivi di conservazione. Perdita di specchi d'acqua per abbandono della gestione idraulica.
 - Presenza di assi stradali e ferroviari. Nuovi assi ferroviari o stradali in corso di realizzazione o progettati.
 - Realizzazioni di un parco pubblico con bacino lacuale ad uso sportivo e ricreativo nell'area dei Renai.
 - Urbanizzazione diffusa.
 - Intenso inquinamento acustico di varia origine (assi stradali e ferroviari, centri abitati confinati, zone industriali, aeroporto).
 - Attività venatoria (gran parte delle zone umide sono gestite a fini venatori).
 - Diffusione di specie esotiche di fauna e di flora.
 - Diffusa presenza di discariche abusive con prevalenza di siti di modeste dimensioni con scarico di inerti.
 - Presenza di laghi per la pesca sportiva.
 - Rete di elettrodotti, di alta e altissima tensione, in prossimità di aree umide di interesse avifaunistico.
 - Attività agricole intensive.
 - Perdita di nidiate causata da predazione (da parte di specie selvatiche e di animali domestici) e dalle operazioni di manutenzione dei laghi gestiti a fini venatori (disseccamento dei laghi in primavera).
 - Carico turistico-ricreativo in aumento e realizzazione di strutture per la fruizione (bar, ristoranti, parcheggi).
 - Campi di volo per deltaplani a motore.
- Principali elementi di criticità esterni al sito
 - Urbanizzazione diffusa e progressiva scomparsa dei residui elementi di naturalità.
 - Aeroporto, assi stradali e ferroviari presenti o previsti.
 - Inquinamento ed eutrofizzazione delle acque.
 - Rete di elettrodotti di varia tensione.
 - Diffusione di specie esotiche di fauna e flora.
 - Attività agricole intensive.
 - Attività venatoria.
 - Presenza della discarica di Case Passerini presso gli Stagni di Focognano.
 - Artificializzazione di fossi e canali.
 - Realizzazione della terza corsia autostradale e opere connesse.
 - Realizzazione di impianti energetici.

L'approvazione dei Piani di gestione dei SIR, come chiarito dalla D.C.R. n. 1014/2009, "L.R.T. 56/00 - *approvazione linee guida per la redazione dei piani di gestione dei SIR*", segue le disposizioni di cui al Titolo II della nuova legge urbanistica regionale, che, agli artt. 15,16 e 17 definisce le norme procedurali (il cosiddetto "procedimento unificato") per l'approvazione degli strumenti della pianificazione territoriale.

Tali riferimenti si integrano ulteriormente nell'ambito della Pianificazione di area vasta, tramite lo Schema di Sviluppo dello Spazio Europeo ed il Piano d'Indirizzo Territoriale della Regione Toscana, e più specificamente nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, che include indirizzi per il Sito e per il Piano di Gestione in esame: di tali riferimenti si approfondiscono i termini nei successivi paragrafi.

3.1 Il contesto di area vasta ed il principio di sostenibilità

Nonostante la natura settoriale del Piano in oggetto, è opportuno ricordare alcuni elementi del contesto normativo e di pianificazione di area vasta cui devono essere riferite le azioni del Piano di gestione del pSIC-ZPS.

Anzitutto l'impostazione di principio, l'oggetto e le finalità della L.R.T. 1/2005 (Norme per il Governo del Territorio), che, all'art.1 recita:

1. La presente legge detta le norme per il governo del territorio promuovendo, nell'ambito della Regione, lo sviluppo sostenibile delle attività pubbliche e private che incidono sul territorio medesimo. A tal fine lo svolgimento di tali attività e l'utilizzazione delle risorse territoriali ed ambientali deve avvenire garantendo la salvaguardia e il mantenimento dei beni comuni e l'uguaglianza di diritti all'uso e al godimento dei beni comuni, nel rispetto delle esigenze legate alla migliore qualità della vita delle generazioni presenti e future.

2. Ai fini di cui al comma 1, i Comuni, le Province e la Regione perseguono, nell'esercizio delle funzioni ad essi attribuite dalla presente legge:

a. la conservazione, la valorizzazione e la gestione delle risorse territoriali ed ambientali, promuovendo, al contempo, la valorizzazione delle potenzialità e delle tendenze locali allo sviluppo.

La Legge Regionale 1/2005, al comma 3 del medesimo articolo, richiama espressamente la Direttiva Comunitaria 2001/42/CE, come parte essenziale di un processo di governo che testimonia e verifica la sostenibilità delle scelte operando una esplicita Valutazione degli effetti ambientali della Pianificazione. Tale verifica, che la legge regionale individua al Titolo II, Capo I, come Valutazione Integrata di Piani e Programmi, dovrà costituire contenuto del Piano in oggetto, quale garanzia di sostenibilità del Piano stesso.

Su questo principio di natura generale si articola una pianificazione di area vasta, comunitaria e regionale, che individua strategie di tutela e valorizzazione delle risorse e sviluppo del territorio: lo Schema di Sviluppo dello Spazio Europeo come orientamento per le politiche regionali (lo SSSE, adottato a Potsdam nel 1999) e il nuovo Piano d'Indirizzo

PROVINCIA DI PRATO

Piano di Gestione del pSIC-ZPS-SIR "Stagni della Piana Fiorentina e Pratese", area Pratese –
Documento di Avvio del Procedimento

Territoriale della Regione Toscana, Toscana approvato dal Consiglio regionale il 24 luglio 2007 con delibera n. 72 e pubblicato sul Burt n. 42 del 17 ottobre 2007.

Una di tali strategie riguarda in particolare il complesso delle aree protette, che viene proposto dallo SSSE nel paragrafo dedicato alla "Conservazione e Sviluppo delle Risorse Naturali" (Preservation and Development of the Natural Heritage, par.3.4.2, p.31) quale rete di corridoi ecologici e di biodiversità, da tutelare ma anche da armonizzare con lo sviluppo delle popolazioni che vivono quei territori.

Analogamente, con l'adozione del piano paesaggistico regionale (D.C.R. n. 32 del 16 giugno) con cui si provvede all'implementazione del PIT per la disciplina paesaggistica in conformità con l'art. 143 del D. Lgs. 42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio) e con l'art. 33 della L.R.T. 1/2005, la Regione Toscana ha indicato il Sistema Rete Natura 2000 quale "valore naturalistico" in ciascun ambito di paesaggio in cui è stato diviso il territorio regionale, e le misure di conservazione elencate dalla D.G.R. 644/2004 sono state recepite come "obiettivi di qualità e azioni prioritarie".

L'elaborazione del Piano di Gestione del Sito "Stagni della Piana Fiorentina e Pratese", area Pratese, cioè di una pianificazione specificamente rivolta ad un nodo della Rete ecologica europea Natura 2000, porterà pertanto la Provincia di Prato non solo a muoversi in coerenza con le grandi strategie di scala europea e regionale, ma a contribuire all'attuazione, per le proprie competenze ed il proprio territorio, di un network ambientale che riconnetta i nodi dispersi delle isole di biodiversità diffuse sul territorio comunitario, esaltandone il ruolo di riequilibrio ambientale.

3.2 La pianificazione provinciale sul territorio del pSIC-ZPS-SIR "Stagni della Piana Fiorentina e Pratese", area Pratese.

Tra le finalità PTC della Provincia di Prato, approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 7 del 04 Febbraio 2009, figura il "*perseguimento dei macro-obiettivi dello Schema di Sviluppo dello Spazio Europeo (Potsdam 1999)*:"

- a) *sviluppo policentrico dello spazio e nuovo rapporto tra città e campagna;*
- b) *parità di accesso alle infrastrutture e alla conoscenza;*
- c) *tutela e valorizzazione della natura e del patrimonio culturale."*

Coerentemente con questa impostazione, uno degli obiettivi generali del Piano è "*definire una strategia di valorizzazione delle risorse e dei valori identitari come elementi cardine dello sviluppo locale e quindi:*

- *valorizzare il sistema ambientale provinciale e il paesaggio, nelle sue qualità specifiche e diversità, come supporti fondamentali per l'elevamento del benessere, della qualità dell'abitare e del produrre, della promozione turistica".*

Il PTC Provinciale si rivolge direttamente all'area del SIR ed alle tematiche di carattere ecologico in particolare nelle Norme Tecniche di Attuazione, ai seguenti articoli:

- art.18 - Il Sistema Funzionale Natura e Biodiversità;
- art. 29 - La risorsa biodiversità: norme generali di tutela, obiettivi di tutela, limiti prestazionali e di qualità e criteri d'uso;

PROVINCIA DI PRATO

Piano di Gestione del pSIC-ZPS-SIR "Stagni della Piana Fiorentina e Pratese", area Pratese –
Documento di Avvio del Procedimento

- art. 30 - La risorsa Flora: norme generali di tutela, obiettivi di tutela, livelli minimi prestazionali e di qualità e criteri d'uso;
- art. 31 - La risorsa Fauna: norme generali di tutela, obiettivi di tutela, livelli minimi prestazionali e di qualità e criteri d'uso;
- art. 72 - La Strategia dello sviluppo territoriale nei Sistemi Funzionali: il sistema funzionale "Natura e Biodiversità".

Nell'ambito del Sistema Funzionale Natura e Biodiversità il PTC individua l'area del SIR quale area di espansione della rete ecologica Natura 2000 – SIC-ZPS in progetto (il sito è stato ufficialmente designato dalla Regione Toscana quale SIR con D.C.R. n. 80 in data 22 dicembre 2009, quindi successivamente all'approvazione del PTC).

In riferimento alla risorsa biodiversità il PTC pone i seguenti obiettivi di tutela (N.T.A., Art. 29, c. 2):

- *arrestare la perdita di biodiversità sul territorio della Provincia, sia nei singoli componenti, habitat, specie vegetali, specie animali tutelate, sia nei Luoghi di particolare interesse per la tutela della biodiversità, in relazione alla consistenza, localizzazione e stato definiti negli elaborati di quadro conoscitivo;*
- *garantire il mantenimento della funzione di connettività diffusa e di contrasto alla frammentazione degli ambienti naturali svolta dagli elementi di collegamento ecologico continuo e discontinuo definiti all'art. 18 come parte del Sistema Funzionale Natura e Biodiversità;*
- *ridurre o contenere i fattori di minaccia sulle diverse componenti di biodiversità ed elementi del Sistema Funzionale Natura e Biodiversità indotti da eventi straordinari, dagli utilizzi antropici o dal loro abbandono;*
- *implementare la Rete ecologica Europea Natura 2000 sul territorio provinciale sia in termini di superficie di habitat inclusa in pSIC – SIR, sia in termini di superficie degli habitat con presenza di avifauna di interesse comunitario inclusa in ZPS, sia in termini di superficie dei SIC inclusa all'interno di aree protette riconosciute a livello nazionale e di interesse sovra provinciale.*

Sia negli obiettivi generali del PTC che in quelli specifici del Sistema Natura e Biodiversità è evidente come si prefiguri uno scenario in cui la tutela delle valenze ecologiche e la valorizzazione delle risorse territoriali, ambientali e del paesaggio sono condizione e motivo per uno sviluppo ecocompatibile e diversificato, ove un ruolo fondamentale è affidato al sistema delle aree protette e dei siti Natura 2000.

Proprio in ordine a ciò il Sistema Natura e Biodiversità del PTC articola poi appositi indirizzi e prescrizioni per i Piani di settore provinciali, tra cui rientra anche il Piano in oggetto.

In particolare per ciò che riguarda il Piani di settore, il PTC, all'art. 72, comma 4 (direttive), specifica che tali *Piani, Programmi ed interventi provinciali, ove interessino gli elementi del sistema funzionale, concorrono al raggiungimento degli obiettivi funzionali del sistema.*

Al successivo art. 72, comma 5 (azioni funzionali), si stabilisce, tra l'altro, quanto segue:

PROVINCIA DI PRATO

Piano di Gestione del pSIC-ZPS-SIR "Stagni della Piana Fiorentina e Pratese", area Pratese –
Documento di Avvio del Procedimento

- *La Provincia propone per l'individuazione come parte della Rete ecologica Europea Natura 2000 quali Zone di Protezione Speciale ai sensi della Dir 79/409/CE, o Siti di Interesse Comunitario ai sensi della Direttiva 92/43/CE, in relazione ai relativi valori, le aree di espansione denominate dell'Appennino pratese e della **Piana pratese**, e del SIC "la Calvana" parte del Sistema Funzionale ed individuate alla tavola STT_02 SISTEMA FUNZIONALE NATURA E BIODIVERSITÀ.*
- *la Provincia nelle diverse forme di intervento ed azione settoriale che interessano elementi del sistema funzionale, concorre al raggiungimento degli obiettivi funzionali del sistema tramite l'adozione di modalità gestionali ed operative appositamente finalizzate al miglioramento degli ecosistemi naturali ed all'incremento degli utilizzi compatibili con la loro conservazione, garantendo il rispetto dei limiti prestazionali per le risorse biodiversità, flora e fauna, definiti agli artt. 29, 30 e 31.*
- *La Provincia definisce ed attiva specifici progetti sperimentali di gestione e tutela della biodiversità nelle aree individuate per l'espansione della rete ecologica europea natura 2000.*

SEZIONE II - CONTENUTI PER L'AVVIO DEL PROCEDIMENTO AI SENSI DELL'ART. 15 DELLA L.R.T 1/2005

L'art. 15, c. 2 della L.R.T. 1/2005 prevede che l'atto di avvio del procedimento contenga i seguenti elementi:

- a) la definizione degli obiettivi del piano, delle azioni conseguenti, e degli effetti ambientali e territoriali attesi;*
- b) il quadro conoscitivo di riferimento, comprensivo dell'accertamento dello stato delle risorse interessate e delle ulteriori ricerche da svolgere;*
- c) l'indicazione degli enti e degli organismi pubblici eventualmente tenuti a fornire gli apporti tecnici e conoscitivi idonei ad incrementare il quadro conoscitivo di cui alla lettera b), ai fini dell'effettuazione della valutazione integrata di cui alle disposizioni del capo I del presente titolo, unitamente alla specificazione delle linee guida essenziali inerenti la valutazione integrata da effettuare ai sensi del medesimo capo I;*
- d) l'indicazione degli enti ed organi pubblici eventualmente competenti all'emanazione di pareri, nulla osta o assensi comunque denominati, richiesti ai fini dell'approvazione del piano;*
- e) l'indicazione dei termini entro i quali, secondo le leggi vigenti, gli apporti e gli atti di assenso di cui alle lettere c) e d) devono pervenire all'amministrazione competente all'approvazione.*

In riferimento a tale disposizione normativa, si specifica che i contenuti del Piano di Gestione del pSIC- ZPS-SIR "Stagni della Piana Fiorentina e Pratese" saranno costituiti dai seguenti elaborati:

1. SEZIONE CONOSCITIVA

- 1.1. Formulazione del quadro conoscitivo relativo alle caratteristiche del sito per le diverse componenti (fisica, biologica, socio-economica, culturale, paesaggistica), descritte sulla base delle conoscenze pregresse e di studi aggiuntivi, comprendente redazione di banche dati georiferite;
- 1.2. Valutazione delle esigenze ecologiche e dello stato di conservazione di habitat e specie sulla base degli studi preliminari già effettuati nell'ambito del progetto comunitario LIFE "SCI d'acqua" NAT\IT\433 e di ulteriori approfondimenti specifici finalizzati alle esigenze del presente strumento di governo del territorio, ove, per esigenze ecologiche si intendono "...tutte le esigenze dei fattori biotici ed abiotici necessari per garantire lo stato di conservazione soddisfacente dei tipi di habitat e delle specie, comprese le loro relazioni con l'ambiente (aria, acqua, suolo, vegetazione, ecc.)" (Guida all'interpretazione dell'art. 6 della Direttiva Habitat);
- 1.3. Descrizione delle criticità e delle cause di minaccia interne o esterne al Sito. In tal senso devono essere considerate non solo le cause di minaccia direttamente riferite alle specie e agli habitat la cui conservazione è obiettivo di gestione del sito ma

anche le cause che, pur agendo al di fuori del SIR, possono comunque incidere su tali specie e habitat e più in generale sull'integrità del sito;

2. SEZIONE PROGETTUALE

- 2.1. Definizione degli obiettivi gestionali generali e degli obiettivi specifici, con indicazione di eventuali obiettivi conflittuali (ad esempio, esigenze conflittuali tra due specie o gruppi di specie animali o vegetali) e definizione delle priorità d'intervento sulla base di valutazioni strategiche che rispettino le finalità istitutive del sito;
- 2.2. Formulazione della strategia gestionale del piano di azione, con messa a punto delle strategie gestionali di massima e delle specifiche azioni da intraprendere, unitamente ad una valutazione dei costi che devono supportare tali azioni e dei tempi necessari per la loro realizzazione; monitoraggio periodico dei risultati tramite gli opportuni indicatori, per valutare l'efficacia della gestione ed eventualmente modificare la strategia.

1. SEZIONE CONOSCITIVA (QUADRO CONOSCITIVO DI RIFERIMENTO)

La Sezione Conoscitiva del Piano si compone, come anticipato nel precedente paragrafo, dei seguenti elementi:

- **Formulazione del quadro conoscitivo;**
- **Valutazione delle esigenze ecologiche e dello stato di conservazione di habitat e specie;**
- **Descrizione delle criticità e delle cause di minaccia interne o esterne al Sito.**

Gli elementi conoscitivi di riferimento e la metodologia applicata per la formazione del Quadro Conoscitivo sono descritti nel successivo paragrafo: sono tutt'ora in corso di svolgimento ulteriori approfondimenti e monitoraggi previsti nell'ambito del progetto comunitario LIFE "SCI d'acqua".

1.1 Formulazione del Quadro Conoscitivo

Il **Quadro Conoscitivo**, in ottemperanza a quanto previsto dalle linee guida regionali per la redazione dei Piani di Gestione dei SIR, comprenderà la descrizione delle diverse componenti ambientali e socio-economiche del sito in esame, articolata nei seguenti elementi.

- Descrizione territoriale: comprende l'esatta denominazione del Sito, il codice identificativo Natura 2000, l'estensione dell'area e i suoi confini, l'altitudine, le coordinate geografiche, la Regione biogeografica di appartenenza, le caratteristiche generali del sito, province e comuni di appartenenza, eventuali località rilevanti, le infrastrutture di trasporto che lo interessano.

- Descrizione fisica: comprende gli aspetti fisici e climatici che hanno una influenza determinante sulle caratteristiche del sito. Analisi degli aspetti climatici locali, geologici, geomorfologici e pedologici, anche con riferimento a peculiari geotopi e paesaggi geomorfologici, descrizione dell'assetto idrografico, dell'idrologia e della qualità biologica e chimico-fisica delle acque.
- Descrizione biologica: componente fondamentale nella stesura del piano in quanto finalizzata alla definizione dello stato di conservazione e della distribuzione degli habitat e delle specie di interesse comunitario e regionale presenti nel SIR e all'individuazione degli elementi di criticità. Si tratta di realizzare un inquadramento biotico generale del sito fornendo liste degli habitat, delle principali specie botaniche e zoologiche presenti, evidenziando le specie endemiche, quelle elencate negli allegati delle Direttive Habitat e Uccelli, della L.R.T. 56/2000, le specie appartenenti a Liste rosse, quelle protette da convenzioni internazionali, fornendo possibilmente anche dati di tipo quantitativo o semiquantitativo.
- Descrizione socio-economica: deve essere analizzato il quadro socio-economico locale al fine di identificare i fattori esistenti o potenziali che possono influenzare (positivamente o negativamente) la conservazione degli habitat e delle specie di interesse presenti nel sito. L'analisi delle variabili socio-economiche rappresenta un elemento fondamentale nella definizione del contesto di riferimento e ha l'obiettivo di evidenziare le eventuali criticità del sistema territoriale che possono avere un'incidenza sulla presenza di habitat e specie di interesse conservazionistico. Queste variabili andranno esaminate sia per il territorio amministrativo di riferimento, sia, con maggior dettaglio, per il territorio del sito stesso limitatamente agli aspetti più rilevanti per gli obiettivi del Piano.
- Descrizione urbanistica e programmatica: devono essere analizzati gli strumenti urbanistici locali, la pianificazione di settore e i vincoli esistenti, al fine di verificarne la congruenza con le finalità di tutela del sito. A tale scopo sarà quindi necessario fornire un quadro dettagliato delle eventuali disposizioni vincolistiche (vincolo paesaggistico, idrogeologico, ecc.) che insistono nell'area del SIR, degli strumenti di pianificazione, approvati e regolarmente vigenti o in via di approvazione, quali il Piano e il Regolamento urbanistico comunale, quello Provinciale (PTC), il Piano Paesaggistico Regionale del PIT, piani e regolamenti di aree protette e gli altri piani di settore rilevanti per il Sito. In relazione alle specificità del sito, potrà essere necessario rappresentare il quadro pianificatorio e vincolistico in apposite cartografie tematiche.
- Descrizione storico-culturale: gli elementi di valore archeologico, architettonico e culturale devono essere analizzati in particolar modo nei casi in cui la loro presenza può in qualche misura influenzare, positivamente o meno, la conservazione di specie, habitat ed ecosistemi all'interno del sito (ad es. le sistemazioni agrarie e forestali

tradizionali favoriscono spesso la conservazione di specie di interesse mentre la presenza di emergenze archeologiche di forte richiamo turistico può costituire un fattore di disturbo). Occorrerà pertanto evidenziare la presenza di elementi puntuali o areali con le caratteristiche di cui sopra, ove necessario anche con apposite cartografie tematiche.

- Descrizione paesaggistica: poiché le popolazioni animali e vegetali e gli habitat presenti all'interno del sito non possono essere considerate isolate rispetto ad un contesto territoriale più ampio, è necessario inquadrare l'area in esame nel sistema paesaggistico a cui appartiene. In taluni casi potrà essere necessaria un'analisi dei processi ecologici e antropici che hanno portato alla formazione dei paesaggi attuali, ove tali processi sono funzionali alla conservazione di specie e habitat d'interesse.

1.1.1. Impostazione degli archivi e prime indicazioni sui contenuti

Repertorio delle conoscenze naturalistiche

Per quanto concerne l'organizzazione delle conoscenze naturalistiche inerenti il SIR, sono stati creati 3 distinti archivi tematici contenenti i dati già disponibili in fase iniziale:

- a) Segnalazioni sulle specie di flora e fauna estratte dall'archivio RENATO (Repertorio Naturalistico Toscano) della Regione Toscana;
- b) Dati raccolti nell'ambito del progetto ARCA della Provincia di Prato (progetto di informatizzazione e georiferimento dei dati derivanti dai monitoraggi periodici sugli habitat e le specie animali e vegetali di interesse conservazionistico in Provincia di Prato);
- c) Dati sull'uso del suolo e la vegetazione derivanti dalla carta dell'uso del suolo del PTC della Provincia di Prato elaborata dal Servizio Governo del Territorio della Provincia di Prato

Si elencano di seguito gli archivi tematici che sono stati utilizzati, fornendo una sintetica descrizione relativa ai contenuti e alla struttura:

a) Dati estratti da RENATO

Dall'archivio RENATO (Repertorio Naturalistico Toscano), che contiene le segnalazioni inerenti le specie di interesse conservazionistico, sono stati estratti i dati inerenti il territorio del SIR; la selezione è avvenuta su base geografica tramite l'intersezione tra i poligoni di RENATO ed i confini del SIR, per la parte Pratese.

Dall'operazione di estrazione è stata ricavata la seguente tabella che, per esigenze di sintesi e chiarezza espositiva, è stata limitata ai seguenti campi:

- Id Segnalazione (numero identificativo della segnalazione);

- Gruppo (gruppo faunistico di appartenenza della specie, es. anfibi, insetti, mammiferi, etc.);
- Specie (nome latino della specie);
- Nome comune (nome con cui la specie è comunemente conosciuta);
- Livello rarità (Regionale oppure Assoluta);
- Data di segnalazione (Data in cui è stata effettuata la segnalazione);
- Tipo di segnalazione (Indicazione relativa alla fonte della segnalazione);
- Livello minaccia (Livello di minaccia al quale la specie è soggetta, se il dato è disponibile)

Non sono state riportate tutte le segnalazioni estratte, bensì, per ogni specie segnalata, solo quelle più recenti, in modo da evitare duplicazioni.

ID segnalaz.	Gruppo	Specie	Nome comune	Livello Rarità	Data segnalaz.	Tipo di segnalaz.	Livello minaccia
00010795	Anfibi	Triturus carnifex	Tritone crestato	Reg.le	19/11/1998	Musei / Collezioni	Media
00014162	Insetti	Lucanus cervus	Cervo volante		0/0/1977	Bibliografica	Sconosciuta
00012585	Insetti	Lycaena dispar		Assoluto	6/9/1987	Musei / Collezioni	Sconosciuta
00061896	Mammiferi	Hypsugo savii	Pipistrello di Savi		1/7/2005	Inedito / Comunicazione personale	Scarsa
00061896	Mammiferi	Pipistrellus kuhlii	Pipistrello albolimbato		1/7/2005	Inedito / Comunicazione personale	Scarsa
00012978	Molluschi	Planorbarius corneus		Reg.le	11/10/2001	Musei / Collezioni	Sconosciuta
00013923	Molluschi	Planorbis carinatus		Reg.le	18/4/2002	Musei / Collezioni	Sconosciuta
00063021	Molluschi	Unio mancus		Reg.le	18/9/2002	Musei / Collezioni	

		Lamarck, 1819					
00052935	Molluschi	Viviparus contectus		Reg.le	18/9/2002	Musei / Collezioni	Sconosciuta
00011900	Uccelli	Acrocephalus melanopogon	Forapaglie castagnolo	Reg.le	0/0/1980	Bibliografica	Elevata
00042040	Uccelli	Alcedo atthis	Martin pescatore		29/6/2001	Relazione non pubblicata / Archivio	Sconosciuta
00011905	Uccelli	Aquila chrysaetos	Aquila reale	Reg.le	0/0/1980	Bibliografica	Sconosciuta
00053139	Uccelli	Aythya nyroca	Moretta tabaccata	Assoluto	31/3/2000	Bibliografica	Sconosciuta
00011900	Uccelli	Calandrella brachydactyla	Calandrella	Reg.le	0/0/1980	Bibliografica	Sconosciuta
00011900	Uccelli	Caprimulgus europaeus	Succiacapre		0/0/1980	Bibliografica	Sconosciuta
00054565	Uccelli	Egretta garzetta	Garzetta		4/6/2002	Relazione non pubblicata / Archivio	Sconosciuta
00058154	Uccelli	Himantopus himantopus	Cavaliere d'Italia	Reg.le	3/6/2000	Relazione non pubblicata / Archivio	Sconosciuta
00041744	Uccelli	Ixobrychus minutus	Tarabusino	Reg.le	29/6/2000	Relazione non pubblicata / Archivio	Sconosciuta
00058397	Uccelli	Lanius	Averla	Reg.le	25/6/2000	Relazione	Sconosciuta

		collurio	piccola			non pubblicata / Archivio	
00011899	Uccelli	Lanius minor	Averla cenerina	Reg.le	0/7/1987	Bibliografi ca	Elevata
00054567	Uccelli	Lanius senator	Averla capirossa	Reg.le	4/6/2002	Relazione non pubblicata / Archivio	Sconosciuta
00011917	Uccelli	Nycticorax nycticorax	Nitticora	Reg.le	0/0/1980	Bibliografi ca	Sconosciuta
00011911	Uccelli	Otus scops	Assiolo	Reg.le	0/0/1980	Bibliografi ca	Media

E' da segnalare che, a seguito dell'operazione di estrazione dei dati di presenza/assenza su base geografica relativamente alle specie vegetali, nell'area del SIR in esame non è stata rilevata la presenza di specie vegetali di interesse conservazionistico.

Probabilmente tale risultato è da attribuirsi all'assenza di specifiche campagne di indagine sulle specie vegetali in quest'area: i dati del progetto RENATO sono aggiornati al 2002 e non tengono quindi conto dei monitoraggi sulle specie floristiche effettuati dalla Provincia di Prato e conclusi proprio in quegli anni. Tali dati sono comunque stati acquisiti dalla Provincia e sono reperibili dal database del progetto ARCA.

b) Dati derivanti dal Progetto ARCA

Viene denominato ARCA un progetto di informatizzazione e localizzazione geografica (georeferenziazione) dei dati sugli habitat e le specie animali e vegetali di interesse conservazionistico presenti in Provincia di Prato, derivati da specifiche campagne di indagine e monitoraggi periodici commissionate dall'Amministrazione provinciale nell'esercizio delle specifiche funzioni in merito attribuitele dalla L.R.T. 56/00.

Il progetto è finalizzato alla diffusione pubblica dei dati, all'implementazione del SIT Provinciale, all'acquisizione di elementi conoscitivi per l'Osservatorio Permanente Provinciale sul Governo del Territorio ed alla più efficace tutela delle risorse territoriali attraverso gli strumenti di governo del territorio riconosciuti dalla normativa vigente, quali il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, i Piani strutturali dei Comuni e i Piani di Gestione dei SIR.

I dati che confluiscono nel progetto ARCA sono stati acquisiti nel corso delle seguenti campagne di indagine effettuate in collaborazione con istituzioni universitarie o professionisti altamente qualificati nei rispettivi settori di competenza:

- Carlo Ricceri: Legge Regionale 56/2000: specie vegetali degli allegati C e C1 sottoposte a tutela presenti in Provincia di Prato, 2000-2001;
- Carlo Ricceri: Legge Regionale 56/2000: specie vegetali di Habitat naturali e seminaturali la cui conservazione può richiedere la designazione di Siti di Interesse Regionale presenti in Provincia di Prato, 2001-2002;
- Silvia Barbaresi, Sara Fratini, Annamaria Nocita: Progetto di studio sulla distribuzione di due specie di Pesci e tre specie di Crostacei d'acqua dolce presenti nel territorio della Provincia di Prato indicate nella legge regionale 6 Aprile del 2000 n.56, 2001-2003, Museo di Storia Naturale dell'Università degli studi di Firenze, Sezione di Zoologia "La Specola";
- Stefano Vanni, Annamaria Nistri: Progetto di studio sulla presenza e distribuzione delle specie di Anfibi e Rettili in Provincia di Prato, con particolare riferimento alle specie indicate nella legge regionale 6 Aprile del 2000 n.56, 2001-2003, Museo di Storia Naturale dell'Università degli studi di Firenze, Sezione di Zoologia "La Specola";
- Elisabetta Lori, Simone Cianfanelli: Progetto di Studio sulla presenza e distribuzione delle specie di molluschi terrestri e d'acqua dolce eduli e di interesse regionale in Provincia di Prato indicate nella legge Regionale 6 Aprile 2000 n.56, 2001-2003, Museo di Storia Naturale dell'Università degli studi di Firenze, Sezione di Zoologia "La Specola";
- Bruno Foggi, Ernesto Venturi: Progetto di Studio sulla presenza e distribuzione, in Provincia di Prato, degli habitat tutelati dalla legge Regionale n.56 del 6 Aprile del 2000, 2004-2006, Dipartimento di Biologia vegetale dell'Università di Firenze;
- Paolo Agnelli, Gianna Dondini, Cosimo Guaita, Simone Vergari: Progetto di Studio sulla presenza e distribuzione, in Provincia di Prato, delle specie di chiroteri tutelate dalla legge Regionale n.56 del 6 aprile 2000, 2004-2006; Museo di Storia Naturale dell'Università degli studi di Firenze, Sezione di Zoologia "La Specola"
- Luca Bartolozzi, Fabio Cianferoni, Filippo Fabiano, Giuseppe Mazza, Cinzia Monte, Fabio Terzani, Francesca Zinetti: Studio faunistico su presenza e distribuzione di insetti (odonata, coleoptera, lepidoptera) e ragni (araneae) in Provincia di Prato, 2007-2008; Museo di Storia Naturale dell'Università degli studi di Firenze, Sezione di Zoologia "La Specola".
- Paolo Agnelli, Alberto Chiti Batelli, Simone Cianfanelli, Bruno Foggi, Sara Fratini, Barbara Lastrucci, Elisabetta Lori, Anna Maria Nocita, Paolo Sposimo, Stefano Vanni, Ernesto Venturi (NEMO srl, Firenze); Paolo Cavallini, Leonardo Lami (Faunalia,

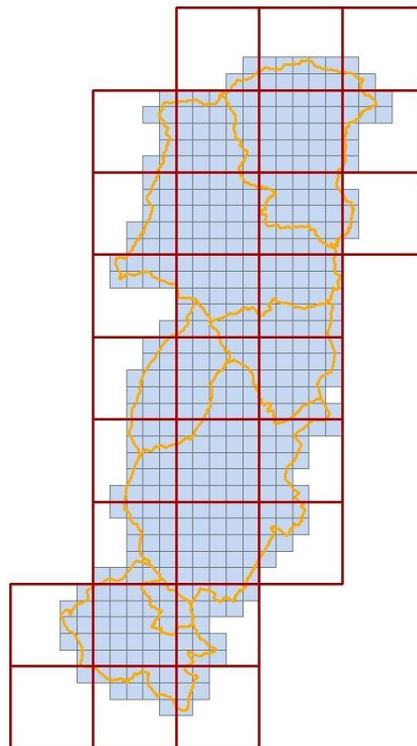
Pontedera), Alessandro Sacchetti (Arts&altro): Progetto di studio e di tutela dei valori ecologici della piana pratese, 2007-2009.

I dati del Progetto Arca della Provincia di Prato sono memorizzati su database Postgresql versione 8.3 con estensione postgis.

L'interrogazione dei medesimi viene fatta via web tramite pagine scritte in linguaggio php, per quanto riguarda la versione cartografica invece è stato utilizzato Autodesk Mapguide Enterprise 2010.

I dati provenienti dai vari studi (e diversi formati, tabelle in excel, semplici file word, etc.) sono stati importati nelle varie tabelle di postgres creando fra di loro alcune relazioni.

Lo studio delle specie (sia animai che vegetali) è stato effettuato secondo un reticolo di 1 Km x 1 Km, o 5 Km per 5 Km. Per uniformità tutti gli studi sono stati riportati al reticolo 1 Km x 1 Km. Il reticolo è stato successivamente georeferito sul territorio provinciale ed importato (lo shape file) nel geodatabase postgres/postgis con coordinate EPSG:3003.



Tramite le tabelle di collegamento sono stati creati i vari legami fra le specie, e le varie zone di presenza, ogni quadrato del reticolo ha un proprio identificativo che si aggancia ai dati delle altre tabelle in modo tale da rileggere successivamente i dati tramite viste.

Oltre alle zone di presenza le specie e gli habitat sono classificati in base all'appartenenza ai diversi allegati (A, A1, B, etc.) della L.R.T. n. 56/00 e pertanto il database deve poter essere interrogato a partire a questo criterio di appartenenza.

Di seguito sono riportati l'elenco delle tabelle del database ARCA.

Tabella	Contenuto
allegati	elenco allegati specie protette
anpil	elenco Zone Protette Anpil
coll_habitat_geo	tabella collegamento habitat georeferiti con habitat
coll_habitat_zone	tabella collegamento zone protette (anpil etc..) con habitat
coll_reticolo	collegamento reticolo 1 Km con reticolo 5 Km
coll_specie_allegati	tabella di collegamento (molti a molti) specie animali con tipo di allegato
coll_specie_zone_1k	tabella di collegamento (molti a molti) specie animali con reticolo maglia 1x1 Km
coll_speciealiene_zone_1km	tabella di collegamento (molti a molti) specie animali aliene con reticolo maglia 1x1 Km
coll_specieveg_allegati	tabella di collegamento (molti a molti) specie vegetali con tipo di allegato
coll_specieveg_zone_1k	tabella di collegamento (molti a molti) specie vegetali con reticolo maglia 1x1 Km
geometry_columns	
habitat	elenco descrittivo habitat
habitat_geo	habitat georeferiti
habitat_zone	elenco aree protette, riserva e sic/sir di presenza habitat
reticolo_1k	reticolo maglia 1x1 km
reticolo_5k	reticolo maglia 5x5 km
riserva	Riserva Provinciale
sir	elenco zone protette SIR
spatial_ref_sys	

specie_aliene	elenco descrittivo specie aliene
specie_animali	elenco descrittivo specie animali
specie_vegetali	elenco descrittivo specie vegetali

Le banche dati sulle specie tutelate sono state pubblicate sulla seguente pagina web: http://mapserver.provincia.prato.it/prv_po/arca/index.php, dove possono essere interrogate attraverso semplici maschere di ricerca, nelle quali si può selezionare la specie o l'habitat di interesse, oppure l'inclusione della specie/habitat negli allegati della Legge Regionale n. 56/00. Si può inoltre interrogare la banca dati attraverso un criterio geografico, selezionando un'area protetta o un sito della rete natura 2000 presente nel territorio pratese.

Il risultato della ricerca conduce alle schede descrittive delle singole specie o degli habitat tutelati presenti in Provincia di Prato, schede contenenti aspetti ecologici, elementi per il riconoscimento, distribuzione geografica, stato di conservazione, documentazione iconografica.

La cartografia interattiva mostra la presenza/assenza delle singole specie all'interno di quadrati di 1 Km di lato.

Interrogando la banca dati del progetto ARCA applicando il filtro geografico relativo al SIR "Stagni della Piana Fiorentina e Pratese", parte Pratese, sono stati estratti i seguenti elenchi di specie e habitat di interesse conservazionistico.

b.1) Progetto ARCA: Specie Vegetali tutelate ex L.R.T. 56/00 presenti nel Sir - Stagni della piana Fiorentina e Pratese (area Pratese)

- Asparagus acutifolius L.
- Asparagus tenuifolius Lam.
- Butomus umbellatus L.
- Buxus sempervirens L.
- Carex vesicaria L.
- Carpsedocyperus L.
- Frangula alnus Miller
- Galium palustre L.
- Isolepis cernua (Vahl) Roem. et Schult.
- Laurus nobilis L.
- Leucojum aestivum L.
- Narcissus tazetta L.
- Quercus robur L.
- Spirodela polyrrhiza (L.) Schleid.

- *Vinca minor* L.
- *Viscum album* L.

b.2 Progetto ARCA: Specie Animali tutelate ex L.R.T. 56/00 presenti nel Sir - Stagni della piana Fiorentina e Pratese (area Pratese)

- *Acrocephalus arundinaceus* (L.)
- *Alcedo atthis* (L.)
- *Anas querquedula* L.
- *Anguis fragilis* (Linnaeus, 1758)
- *Ardeola ralloides* (Scopoli)
- *Aythya nyroca* (Guldenstadt)
- *Bufo bufo* (Linnaeus, 1758)
- *Calosoma sycophanta* (Linnaeus, 1758)
- *Cantareus apertus* (Born, 1778)
- *Cantareus aspersus* (O.F. Müller, 1774)
- *Cerambyx cerdo* Linnaeus, 1758
- *Chalcides chalcides* (Linnaeus, 1758)
- *Charaxes jasius* (Linnaeus, 1766)
- *Cochlodina (Cochlodinastra) comensis lucensis* (Gentiluomo, 1868)
- *Coturnix coturnix* (L.)
- *Egretta garzetta*
- *Eobania vermiculata* (O.F. Müller, 1774)
- *Eptesicus serotinus* (Schreber, 1774)
- *Himantopus himantopus* (L.)
- *Hyla intermedia* (Boulenger, 1882)
- *Hypsugo savii* (Bonaparte, 1837)
- *Lacerta bilineata* (Daudin, 1802)
- *Lanius collurio* L.
- *Lanius senator* L.
- *Lucanus cervus* (Linnaeus, 1758)
- *Lullula arborea* (L.)
- *Monacha (Eutheba) cantiana* (Montagu, 1803)
- *Monacha (Monacha) cartusiana* (O.F. Müller, 1774)
- *Myotis daubentonii* (Kuhl, 1817)
- *Myotis myotis blythii*
- *Natrix natrix* (Linnaeus, 1758)
- *Numenius arquata* (L.)
- *Nyctalus noctula* (Schreber, 1774)

- *Nycticorax nycticorax* (L.)
- *Phoenicopterus roseus* L.
- *Pipistrellus kuhlii* (Kuhl, 1817)
- *Pipistrellus pipistrellus* (Schreber, 1774)
- *Planorbarius corneus* (Linnaeus, 1758)
- *Planorbis carinatus* (O.F. Müller, 1774)
- *Plecotus austriacus* (Linnaeus, 1758)
- *Pluvialis apricaria* (L.)
- *Podarcis muralis* (Laurenti, 1768)
- *Polyphylla fullo* (Linnaeus, 1758)
- *Rana italica* (Dubois, 1987)
- *Rana lessonae* (Camerano, 1882 e *Rana kl. esculenta* Linnaeus, 1758)
- *Retinella olivetorum* (Gmelin, 1791)
- *Rhinolophus ferrumequinum* (Schreber, 1774)
- *Rhinolophus hipposideros* (Bechstein, 1800)
- *Salamandrina terdigitata* (Lacépède, 1788)
- *Solatopupa juliana* (Issel, 1866)
- *Tadarida teniotis* (Rafinesque, 1814)
- *Triturus carnifex* (Laurenti, 1768)
- *Triturus vulgaris* (Linnaeus, 1758)
- *Unio mancus* Lamarck, 1819
- *Viviparus contectus* (Millet, 1813)
- *Zerynthia polyxena* (Denis & Schiffermüller, 1775)

b.3 Progetto ARCA: Habitat tutelati ex L.R.T. 56/00 presenti nel Sir - Stagni della piana Fiorentina e Pratese (area Pratese)

- Acque stagnanti da oligotrofe a mesotrofe con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoeto-Nanojuncetea;
- Argini melmosi dei fiumi dei piani basale e submontano con vegetazione emicriptofitica alo-nitrofila;
- Boschi planiziari ripariali a farnia, carpino, ontano e frassino meridionale;
- Formazioni di piccole elofite dei fiumi a scorrimento veloce (Glycerio-Sparganion);
- Formazioni erbacee dei fiumi mediterranei a flusso permanente con *Salix* sp.pl. e *Populus* sp.pl.;
- Formazioni erbacee di idrofite e igrofite dei fiumi mediterranei a flusso intermittente;
- Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition.

c) Carta della vegetazione e uso del suolo

La carta della vegetazione e dell'uso del suolo costituisce uno dei supporti fondamentali per la descrizione e l'interpretazione dei caratteri naturali del territorio e per la fase di pianificazione.

Nell'ambito di un piano di gestione di un SIR, inoltre, essa permette di evidenziare la distribuzione degli habitat di interesse regionale e comunitario presenti al suo interno.

Il principale riferimento per l'elaborazione della carta della vegetazione è la carta dell'uso del suolo della Provincia di Prato, recentemente aggiornata a cura degli uffici tecnici del Servizio Governo del Territorio della Provincia in occasione dell'elaborazione della Variante di adeguamento del PTC Provinciale.

Come mostrato nella seguente tabella, a ciascuna categoria di vegetazione/uso del suolo della carta provinciale (per le sole tipologie effettivamente presenti nell'area in esame) viene attribuito un codice secondo la classificazione Corine Land Cover, affiancato da una descrizione sintetica della tipologia di vegetazione.

CODICE USO DEL SUOLO	LEGENDA	CODICE CORINE LAND COVER	DESCRIZIONE
A06	quercia	3.1.1.2	Boschi a prevalenza di querce caducifoglie (cerro e/o roverella e/o farnetto e/o rovere e/o farnia)
A08	quercia	3.1.1.2	Boschi a prevalenza di querce caducifoglie (cerro e/o roverella e/o farnetto e/o rovere e/o farnia)
A11	latifoglie	3.1.1.6	Boschi a prevalenza di specie igrofile (boschi a prevalenza di salici e/o pioppi e/o ontani, ecc.)
A17	formazioni ripariali	3.1.1.6	Boschi a prevalenza di specie igrofile (boschi a prevalenza di salici e/o pioppi e/o ontani, ecc.)
C04	conifere	3.1.2.1	Boschi a prevalenza di pini mediterranei (pino domestico, pino marittimo) e cipressete
E01	seminativo	2.1.2	Seminativi in aree irrigue
E01	seminativo	2.1.1.2	Colture estensive
E10	oliveto	2.2.3	Oliveti
E11	oliveto	2.2.3	Oliveti
E13	vivaio e	2.4.2	Sistemi colturali e particellari complessi

	serra		
E14	altre colt_arboree	2.4.4	Aree agroforestali
E16	prati pascolo	3.2.1.1	Praterie continue
E20	colt_in_abb	3.2.4	Aree a vegetazione boschiva ed arbustiva in evoluzione
E21	specchi d'acqua	5.1.2	Bacini d'acqua
E22	orti e colture familiari	2.4.2	Sistemi colturali e particellari complessi

Una volta completata questa fase di interpretazione e verifica, verranno evidenziati i rapporti fra le tipologie di vegetazione classificate secondo la legenda CORINE e gli habitat di interesse comunitario e regionale.

1.2 Valutazione delle esigenze ecologiche e dello stato di conservazione di habitat e specie

Tale valutazione verrà effettuata su tutte le componenti significative, come descritto di seguito:

- Habitat di interesse comunitario e regionale: esigenze e stato di conservazione;
- Specie floristiche di interesse comunitario e regionale: esigenze e stato di conservazione;
- Specie faunistiche di interesse comunitario e regionale: stato di conservazione;
- Stato di conservazione del sito e ruolo nel contesto della Rete Natura 2000 e nella rete regionale dei SIR.

1.3 Descrizione delle criticità e delle cause di minaccia

La descrizione delle criticità sarà articolata in:

- Principali elementi di criticità interni al sito
- Principali elementi di criticità esterni al sito

2. SEZIONE PROGETTUALE (OBIETTIVI DEL PIANO, AZIONI CONSEGUENTI ED EFFETTI AMBIENTALI E TERRITORIALI ATTESI)

Il piano di gestione è finalizzato alla individuazione delle misure esplicite finalizzate a raggiungere gli obiettivi generali della Direttiva "Habitat", cioè "...il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di fauna e di

flora di interesse comunitario”, tenendo conto “...delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali” (art. 2 Direttiva 92/46/CEE “Habitat”).

Il Piano pertanto avrà il particolare compito di individuare un modello per la conservazione della natura, degli habitat e delle specie che sia in grado di rapportarsi con le esigenze del contesto economico e sociale locale, e di coordinarsi con gli altri strumenti ed atti di governo del territorio.

Il contenuto del Piano costituirà inoltre un riferimento di dettaglio per la disciplina dell’ANPIL “Cascine di Tavola” (interamente ricompresa nel perimetro del SIR) che i Comuni competenti (Prato e Poggio a Caiano) dovranno adottare.

2.1 Obiettivi del piano

Il presente piano di gestione persegue quindi una duplice finalità:

1. favorire, attraverso specifiche misure gestionali, il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat e delle specie di interesse conservazionistico presenti nel sito;
2. promuovere la gestione razionale degli habitat presenti, assicurando al contempo la corretta fruizione del patrimonio naturale da parte dei cittadini;

2.2 Azioni conseguenti

Le azioni conseguenti al primo obiettivo consistono nella definizione delle azioni da intraprendere in attuazione delle strategie gestionali di massima, unitamente alla stima dei costi che devono supportare tali azioni e dei tempi necessari per la loro realizzazione.

In attuazione del secondo obiettivo, saranno definite specifiche azioni volte ad assicurare la sostenibilità della gestione degli habitat presenti nel sito.

Le azioni che possono essere definite nell’ambito di un piano di gestione sono ulteriormente suddivisibili nelle seguenti categorie:

- interventi attivi (IA)
- misure regolamentari e amministrative (RE)
- incentivazioni (IN)
- programmi di monitoraggio e/o ricerca (MR)
- programmi didattici (PD).

Gli interventi attivi (IA) sono generalmente finalizzati a rimuovere o ridurre un fattore di disturbo orientando una dinamica naturale o antropica. Tali interventi spesso possono avere carattere strutturale e la loro realizzazione è maggiormente evidenziabile e processabile.

Nella strategia di gestione individuata per il sito, gli interventi attivi sono necessari soprattutto nella fase iniziale di gestione, al fine di ottenere un “recupero” delle dinamiche naturali,

configurandosi in tal senso come interventi *una tantum* a cui far seguire interventi di mantenimento o azioni di monitoraggio, ma non è da escludersi una periodicità degli stessi in relazione al carattere dinamico degli habitat e dei fattori di minaccia.

Le misure regolamentari e amministrative (RE) indicano le azioni di gestione i cui effetti sullo stato favorevole di conservazione degli habitat e delle specie, sono frutto di scelte programmatiche che suggeriscano comportamenti da adottare in determinate circostanze e luoghi. I comportamenti in questione possono essere individuali o della collettività e riferibili a indirizzi gestionali.

Il valore di cogenza viene assunto nel momento in cui l'autorità competente per la gestione del sito attribuisce a tali raccomandazioni significato di norma o di regola. Dalle regolamentazioni possono scaturire indicazioni di gestione con carattere di interventi attivi, programmi di monitoraggio, incentivazioni.

Le incentivazioni (IN) hanno la finalità di sollecitare l'introduzione presso le popolazioni locali di pratiche, procedure o metodologie gestionali di varia natura (agricole, forestali, produttive ecc.) che favoriscano il raggiungimento degli obiettivi del Piano di Gestione.

I programmi di monitoraggio e/o ricerca (MR) hanno la finalità di misurare lo stato di conservazione di habitat e specie, oltre che di verificare il successo delle azioni proposte dal piano di gestione; tra tali programmi sono stati inseriti anche gli approfondimenti conoscitivi necessari a definire più precisamente gli indirizzi di gestione e a tarare la strategia individuata.

I programmi didattici (PD) sono direttamente orientati alla diffusione di conoscenze e modelli di comportamenti sostenibili che mirano, attraverso il coinvolgimento delle popolazioni locali, a tutelare i valori del sito.

2.3 Effetti ambientali e territoriali attesi

Il Piano di Gestione, costituisce lo strumento di governo del territorio che declina, su scala locale, gli obiettivi generali della Direttiva "Habitat": in quanto tale non sono attesi effetti negativi sull'ambiente e il territorio, essendo detto Piano finalizzato al mantenimento e, per quanto possibile, al miglioramento o al ripristino in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat naturali e delle specie di fauna e di flora di interesse conservazionistico, come verrà meglio esplicitato nei paragrafi relativi alla valutazione integrata e alla valutazione ambientale strategica degli effetti del Piano stesso.

In sintesi riferimenti più diretti per l'orientamento generale del Piano sono costituiti da:

- D.M. 3 Settembre 2002 del Ministero dell’Ambiente “Linee Guida per la Gestione dei Siti Natura 2000”;
- Manuale per la gestione dei Siti Natura 2000” (Ministero dell’Ambiente e del Territorio, Dipartimento Protezione Natura, 2005);
- D.G.R. n. 644/2004 “Attuazione art. 12, comma 1, lett. a) della L.R.T. 56/00. Approvazione norme tecniche relative alle forme e alle modalità di tutela e conservazione dei Siti di importanza regionale (SIR)”;
- Indirizzi del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale relativamente all’area ed alla tutela della risorsa “Natura e Biodiversità”;
- D.C.R. 1014/2009 “L.R.T. 56/00 - approvazione linee guida per la redazione dei piani di gestione dei SIR”;
- D.C.P. n. 38/2011 “Servizio Aree Protette – Piano di Gestione del pSIC-ZPS-SIR “Stagni della Piana Fiorentina e Pratese”– Approvazione indirizzi”.

Sulla base del quadro di riferimento già definito per poter efficacemente svolgere il compito assegnato a tale Piano esso dovrà avere la caratteristica di essere:

- condiviso con le comunità locali
- riferito agli indirizzi definiti nel PTC provinciale
- fondato su un rigoroso quadro conoscitivo integrabile nell’ambito del Sistema Informativo Territoriale e comprendente gli aspetti della realtà socio-economica locale
- specificamente dettagliato circa le misure di conservazione degli habitat e delle specie di interesse conservazionistico del Sito, con particolare riguardo agli ambienti umidi.

3. VALUTAZIONE INTEGRATA DEGLI EFFETTI AMBIENTALI E VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

3.1 Individuazione degli Enti e dei Soggetti tenuti a fornire integrazioni al Quadro Conoscitivo ai fini della valutazione integrata degli Effetti Ambientali

Ai sensi dell’art. 15 della L.R.T. 1/2005 l’atto di avvio del procedimento deve contenere l’indicazione degli enti e degli organismi pubblici eventualmente tenuti a fornire gli apporti tecnici e conoscitivi idonei ad incrementare il quadro conoscitivo, ai fini dell’effettuazione della valutazione integrata, unitamente alla specificazione delle linee guida essenziali inerenti la valutazione integrata da effettuare.

Tale elenco è costituito dai seguenti soggetti:

- Comune di Carmignano;
- Comune di Poggio a Caiano;
- Comune di Prato;

- Comune di Montemurlo;
- Comune di Montale;
- Comune di Quarrata;
- Comune di Campi Bisenzio;
- Provincia di Firenze;
- Provincia di Pistoia;
- Regione Toscana;
- Corpo Forestale dello Stato;
- ISPRA – Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale;
- Ufficio Regionale per la Tutela delle acque e del territorio;
- Soprintendenza per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Storici, Artistici ed Etnoantropologici per le province di Firenze, Pistoia e Prato;
- ARPAT;
- CONSIAG;
- PUBLIACQUA;
- Soc. Gestione Impianti Depurazione Acque (G.I.D.A.);
- ASL;
- Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura;
- Autorità di Bacino del Fiume Arno;
- Consorzio di Bonifica Area Fiorentina;
- Consorzio di Bonifica Ombrone P.se Bisenzio.

Gli enti sopra elencati sono invitati a fornire elementi conoscitivi in loro possesso o ad apportare eventuali contributi propositivi alla redazione del Piano.

3.2 Modalità di realizzazione della valutazione integrata degli effetti ambientali ai sensi del capo I del titolo II della L.R.T. 1/2005.

La Valutazione Integrata di Piani e Programmi è espressamente prevista dall'art. 11 della L.R.T. 1/2005 che recita: *“I comuni, le province e la Regione, ai fini dell'adozione degli strumenti della pianificazione territoriale di cui all'articolo 9, provvedono alla previa effettuazione di una valutazione integrata degli effetti territoriali, ambientali, sociali ed economici e sulla salute umana.”*

Il regolamento di attuazione dell'articolo 11 della L.R.T. 1/2005 in materia di valutazione integrata è stato approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 4/r in data 9 febbraio 2007.

Detto Regolamento, all'art. 4, prevede che il processo di valutazione integrata si articoli nelle seguenti fasi:

- **Valutazione iniziale**, avente ad oggetto:

- a) l'esame del quadro analitico comprendente i principali scenari di riferimento e gli obiettivi;
 - b) la fattibilità tecnica, giuridico amministrativa e economico-finanziaria degli obiettivi, con particolare riferimento all'eventuale impegno di risorse dell'amministrazione procedente;
 - c) la coerenza degli obiettivi dello strumento di pianificazione territoriale o dell'atto di governo del territorio in formazione rispetto agli altri strumenti di pianificazione e atti di governo del territorio che interessano lo stesso ambito territoriale;
 - d) l'individuazione di idonee forme di partecipazione.
- **Valutazione intermedia**, avente ad oggetto:
 - a) i quadri conoscitivi analitici specifici da condividere, la definizione degli obiettivi specifici, le azioni per conseguirli con le possibili soluzioni alternative e l'individuazione degli indicatori;
 - b) la coerenza interna tra gli elementi previsti all'articolo 8, lett. a) del DPGR n. 4/r/2007;
 - c) la coerenza esterna dello strumento della pianificazione territoriale o dell'atto di governo del territorio in formazione rispetto agli altri strumenti della pianificazione territoriale e atti governo del territorio che interessano lo stesso ambito territoriale;
 - d) la probabilità di realizzazione delle azioni previste dallo strumento della pianificazione territoriale o dall'atto di governo del territorio;
 - e) la valutazione in modo integrato degli effetti territoriali, ambientali, sociali ed economici e sulla salute umana attesi delle azioni previste, anche ai fini della scelta tra le possibili soluzioni alternative di cui all'articolo;
 - f) la valutazione dell'efficacia delle azioni ai fini del perseguimento degli obiettivi;
 - g) l'eventuale riformulazione o adeguamento delle azioni dello strumento della pianificazione territoriale o dell'atto di governo del territorio ipotizzate e le relative valutazioni.

La conclusione della valutazione integrata è riferita nella **Relazione di sintesi**, documento che descrive tutte le fasi del processo di valutazione svolte in corrispondenza con l'attività di elaborazione degli strumenti della pianificazione territoriale o degli atti di governo del territorio.

Il Piano di gestione del pSIC-ZPS-SIR "Stagni della Piana Fiorentina e Pratese", area Pratese, nella sua sezione progettuale sarà strutturato in:

- Obiettivi Generali (OG) e Specifici (OS);
- Strategia gestionale declinata in interventi e azioni di gestione.

A tali elementi sarà riferita la valutazione del Piano che verrà quindi realizzata per singolo elemento, definendo in fase iniziale le risorse effettivamente interessate, e confrontando lo

stato iniziale della risorsa, come individuato nel Quadro Conoscitivo, con quello risultante ad opera delle previsioni del Piano.

3.3 Procedimento di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica

L'attività di valutazione è preordinata a garantire che gli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani o programmi siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro approvazione.

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 7 comma 2 del D.Lgs. 152/06 il piano di gestione, qualora non rientri nel campo di applicazione diretto della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) deve comunque, in base al comma 3 del medesimo articolo, essere sottoposto ad una verifica di assoggettabilità (art. 12 D.L. 152/06 e ss.mm.ii. e art. 22 L.R.T. 10/2010) finalizzata alla valutazione, da parte dell'autorità competente, di eventuali effetti significativi sull'ambiente degli interventi previsti dal piano.

Il procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS previsto dalla L.R.T. 10/2010, richiede che siano definiti i seguenti soggetti: il Proponente, l'Autorità Procedente e l'Autorità Competente;

L'art. 4, comma 1, lett. i) ed l), della L.R.T. 10/2010 definisce:

i) **Autorità Procedente**: la Pubblica Amministrazione che approva il piano o programma soggetto alle disposizioni della presente legge;

l) **Proponente**: soggetto pubblico o privato, diverso dall'autorità procedente di cui alla lettera i), che elabora il piano o programma soggetto alle disposizioni della presente legge;

Il successivo art.12, comma 1, della L.R.T. 10/2010, definisce tre requisiti fondamentali dell'Autorità Competente:

a) separazione rispetto all'Autorità Procedente;

b) adeguato grado di autonomia;

c) competenza in materia di tutela, protezione e valorizzazione ambientale e di sviluppo sostenibile.

Al successivo comma 3 del medesimo articolo, la normativa regionale stabilisce quanto segue: *“per i piani e programmi da essi approvati, le Province, i Comuni, gli altri enti locali e gli enti parco regionali individuano, nell'ambito della propria autonomia, il soggetto cui affidare le funzioni di autorità competente, nel rispetto dei requisiti di cui al comma 1”*

In ottemperanza a tali disposizioni normative, con Delibera di Consiglio Provinciale n. 38/2011 si è provveduto ad individuare

a) come **Autorità Competente** ai sensi della vigente normativa in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) un nucleo così composto:

- Servizio Ambiente dell'Area Ambiente e Infrastrutture della Provincia di Prato;

- Un funzionario della Regione Toscana esperto in materia di VAS;
- b) come **Autorità Procedente**: il Consiglio Provinciale;
- c) come **Proponente**: la Giunta Provinciale.

La procedura di assoggettabilità a VAS prevede che il proponente, nella fase iniziale di elaborazione del piano, predisponga un documento preliminare che illustra il piano e che contiene le informazioni e i dati necessari all'accertamento degli impatti significativi sull'ambiente.

Il documento viene trasmesso su supporto cartaceo ed informatico all'autorità competente per la decisione circa l'assoggettabilità del piano a VAS.

L'autorità competente, entro dieci giorni dal ricevimento del documento preliminare, inizia le consultazioni, trasmettendolo ai soggetti competenti in materia ambientale al fine di acquisirne il parere entro trenta giorni dall'invio.

L'autorità competente, sentito il proponente e tenuto conto dei contributi pervenuti, verifica se il piano possa avere impatti significativi sull'ambiente, ed emette il provvedimento di verifica, assoggettando o escludendo il piano o programma dalla VAS e definendo, ove occorra, le necessarie prescrizioni, entro novanta giorni dalla trasmissione. Entro lo stesso termine sono acquisiti dall'autorità competente i chiarimenti e le integrazioni eventualmente necessari.

Le conclusioni del provvedimento di verifica di assoggettabilità, comprese le motivazioni dell'eventuale esclusioni dalla VAS e le prescrizioni di cui al periodo precedente, sono rese pubbliche attraverso la pubblicazione sui siti web del proponente e dell'autorità competente.

3.4 Forme di partecipazione

Nell'ambito della redazione del Piano saranno individuati i soggetti locali, pubblici e privati da coinvolgere nelle varie fasi del processo decisionale. Il coinvolgimento della popolazione è infatti ritenuto un punto irrinunciabile della filosofia della UE in tema di conservazione e sviluppo sostenibile locale, nonché espressamente previsto dal progetto LIFE "SCI d'acqua" NAT/IT/433 in corso di svolgimento. Tale obiettivo verrà raggiunto mediante l'istituzione di un apposito *Forum* dei soggetti interessati.

Al fine di una migliore comprensione e divulgazione dei contenuti del Piano si prevede di realizzare una sintesi non tecnica del piano stesso, con una esposizione semplice e l'uso di un linguaggio facilmente comprensibile anche ai non esperti, e la predisposizione di un CD di presentazione del piano.

4. INDICAZIONE DEGLI ENTI E DEI SOGGETTI COMPETENTI AL RILASCIO DI PARERI E NULLA OSTA

Il Piano di gestione del pSIC-ZPS-SIR "Stagni della Piana Fiorentina e Pratese", quale misura di conservazione in attuazione della Legge regionale n. 56/00 e delle Direttive Comunitarie in materia di conservazione della natura, ha come finalità la conservazione degli habitat e delle

specie tutelati presenti nel Sito tramite la definizione di forme e modalità di controllo e monitoraggio dello stato di detti habitat e specie nonché di modalità di utilizzo del territorio che ne consentano il mantenimento in uno stato soddisfacente; il procedimento di approvazione è quello previsto al Titolo II della L.R.T. 1/2005.

Qualora nell'elaborazione del Piano, emergano elementi di sovrapposizione normativa con Enti statali o regionali, comunque interessati sin dalla fase di avvio ad esprimere le proprie posizioni di merito, si provvederà ad attivare gli opportuni contatti per l'acquisizione degli eventuali pareri di competenza.

5. INDICAZIONE DEI TERMINI PER GLI APPORTI E GLI ATTI DI ASSENSO

I termini per la trasmissione di ogni genere di apporto per l'elaborazione del Piano sono fissati in 30 giorni naturali e consecutivi a partire dall'invio del documento di avvio del procedimento.

Tutti i contributi dovranno essere inviati al seguente recapito:

Provincia di Prato
Area Pianificazione Territoriale e Difesa del Suolo
Servizio Aree Protette
Via B. Cairoli, 25
59100 – Prato
Al Responsabile del Procedimento
Dr. Leonardo Petri

Per ogni chiarimento o comunicazione contattare il Responsabile del Procedimento:

Dr. Leonardo Petri
Tel 0574/534260
Fax 0574/534445
e-mail lpetri@provincia.prato.it
Provincia di Prato
Area Pianificazione Territoriale e Difesa del Suolo
Servizio Aree Protette
Via B. Cairoli, 25
59100 – Prato